

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 24, semestrale Lire 12; al trimestre Lire 6. In una copia cent. 20 — Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono manoscritti. Uffici di redazione in via Sorgia 40, P. — Telefono Interurbano N. 300 — Uffici d'amministrazione in Via Sorgia N. 40 — Telefono 138. Orario di redazione dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INserIONI: Per una linea alta un millimetro sopra una colonna: avvisi commerciali, cent. 50; mortuari e commemorativi, cent. 60; funerali, cent. 70. Avvisi collettivi al prezzo indicativo nella rubrica. «Alcuni» il doppio, «Mazzini» il triplo. «Notizie» nel corpo del giornale (colonna accanto alla Rubrica). Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi speciali per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Lo scoglio S. Marco sgomberato dai legionari

ABBZIA, 7. — Tra ieri ed oggi lo scoglio di San Marco è stato sgomberato completamente dai legionari fiammi.

Le partenze dei legionari da Fiume

ABBZIA, 7. — Ieri è partito da Fiume il quarto treno di legionari con la compagnia d'Annunzio e cioè cinque ufficiali e centotantadue militari di truppa. Inoltre è partito un treno recando l'ultimo reparto d'assalto con venti ufficiali e quattrocentocinquanta militari di truppa. La città si mostra molto calma e i legionari dimostrano ben disposti a partire.

Lodi inglesi al governo italiano

PARIGI, 7. — I giornali dicono che la Camera tenendo conto della riunione del consiglio supremo che avrà luogo il 10 gennaio, aggiornerà forse ogni discussione per la politica estera (col governo fissando la data immediatamente dopo la conferenza).

LONDRA, 7. — Oggi il ministro degli approvvigionamenti inglese ha offerto una colazione in onore dell'on. Soleri. Fra i presenti si notava i rappresentanti di tutti i ministeri e della stampa inglese, i rappresentanti dell'ambasciata italiana, quelli della delegazione commerciale italiana e alcune personalità della colonia. Il primo Mac Fludy pronunciò un discorso al quale ha messo in rilievo l'importanza dei colloqui fra i ministri alleati, poiché essi servono alla soluzione immediata e cordiale di parecchie questioni di comune interesse e pongono i problemi comuni sopra una base di grande cordialità.

Parlando della situazione italiana il ministro ha riconosciuto a nome del governo inglese la grande opera compiuta dal governo italiano sia per risolvere le questioni internazionali come per risolvere le questioni interne. Il ministro ha detto che il trattato di Rapallo non solo stabilisce l'equilibrio economico in Europa, il ministro ha ricordato come l'attuale governo italiano abbia fronteggiato la situazione industriale e come si avii nello sforzo verso la soluzione del problema finanziario.

L'on. Soleri ricordando ha ricordato i vincoli di amicizia che sono sempre esistiti fra i due paesi e la fiducia che l'Italia ripone nella cooperazione e nella simpatia dell'Inghilterra per risolvere i problemi della ricostruzione economica del paese.

Non ci sarebbero divergenze fra Franco e Lombardero di fronte alla Germana

PARIGI, 7. — L'agenzia Havas riceve il seguente dispaccio da Londra: Il rinvio al 19 gennaio della riunione del consiglio supremo non ha in alcun momento dato luogo nei circoli diplomatici interessati ad una interpretazione sfavorevole e a più forte ragione si è completamente astenuti dall'attribuire a un tale cambiamento di data il senso di un rinvio indefinito. Si aggiunge che la precedente nota «Reuter» che ha suscitato commenti in Francia non indica che si fossero profondata in casi di vedute e fatto meno un disaccordo di insieme fra i due paesi. Nei circoli diplomatici inglesi e in altri circoli si è invece convinti che l'accordo fra inglesi e francesi potrà essere concluso alla conferenza di Parigi il 19 gennaio.

L'agenzia Reuter pubblica una nota in questo senso dichiarando che i circoli diplomatici britannici non comprendono affatto perché la stampa francese abbia parlato di una grave divergenza fra i governi britannico e francese.

Essi sono profondamente convinti che appena i due ministri saranno in conferenza si troverà che essi sono completamente d'accordo su tutti i punti essenziali. Inoltre non si crede che vi saranno fra essi gravi divergenze per ciò che riguarda le questioni secondarie. Si aggiunge tuttavia che le circostanze non permettono al consiglio supremo di risolvere in modo definitivo le questioni dei riparamenti nella sua prossima riunione.

La Germania non fornirà il carbone promesso a Spa

BERLINO, 7. Secondo una nota ufficiale sui negoziati per la rinovazione della convenzione di Spa relativa ai carboni Belgiani, non avrebbe fatto sapere a Parigi per ordine del suo governo che la Germania non solo è nell'impossibilità di consegnare la quantità di carbone di 2 milioni e 200 mila tonnellate per il mese di febbraio e marzo ma non può nemmeno assicurare di consegnare in seguito le consegne secondo gli impegni assunti a Spa. La nota dice che i ritardi attuali delle consegne provengono dalla magna del Reno e dalla mancanza di carbone.

Contro l'azione comandata dagli alleati la nota invoca la diminuzione dell'importanza consentita dall'Alta Slesia e il fatto che gli alleati si mostrano restii a fare pagamenti per un anno. La nota termina dicendo che tutti i documenti a sostegno del punto di vista tedesco saranno sottoposti agli alleati.

L'Austria tedesca farà bancarotta

VIENNA, 7. — Il cancelliere federale accompagnando i ministri per le Finanze e per gli approvvigionamenti si recò in questi giorni scorsi a far visita ai rappresentanti delle grandi potenze, onde informarli della situazione finanziaria dello stato. In quale direzione sempre più critica. Mayer ha fatto rilevare che le spese della Stato sono talmente cresciute che sarà inevitabile una bancarotta economica dello stato, qualora l'ulteriore deprezzamento della moneta austriaca e in conseguenza di questo un nuovo rialzo dei prezzi non vengano senza indugio arrestati dalla promessa definitiva di crediti esteri proposti dalla commissione per le riparazioni già da parecchi mesi. I rappresentanti delle grandi potenze hanno dichiarato che avrebbero informato di ciò immediatamente i rispettivi governi.

La Turchia vuole l'indipendenza

LONDRA, 7. — In un messaggio diretto al «Daily Express», Mustafa Kemal dichiara di non avere il potere per deliberare sulla pace. Tutto è nelle mani della grande assemblea nazionale di Turchia ed è ancora lo scopo di questa assemblea è quello di assicurare la completa indipendenza nazionale dei confini della nazione. Il popolo turco, aggiunge Mustafa Kemal, non esige altro che il riconoscimento del suo diritto ad una esistenza indipendente.

Verso la revisione del trattato di Sevres

LONDRA, 7. — Il principe ereditario di Turchia ha accordato un'intervista al corrispondente della «Morning Post» a Costantinopoli parlando del trattato di Sevres il principe ha detto: «Non credo che esso possa essere osservato nella sua forma attuale, se lo può essere, ha aggiunto, quale vero bene ne può risultare? Naturalmente il nostro governo avendo firmato il trattato ne desidera l'abrogazione per fare onore alla sua firma».

De Valera rimane intransigente di fronte all'Inghilterra

LONDRA, 7. — I giornali dicono che De Valera si propone di pubblicare il manifesto per sostenere i suoi che dicono che i Sinn Féiners facciano il bene di pace e per dichiarare che egli e i suoi non sarà stato ad eventuali proposte da parte del governo britannico, purché queste sien basate sul riconoscimento dell'indipendenza dell'Irlanda e purché i rappresentanti della nazione inglese sieno disposti a trattare con i rappresentanti della nazione irlandese su una base di eguaglianza. Solo allora sarà possibile parlare di pace. I giornali s'attendono che De Valera sia venuto dall'America e soggiorni in Irlanda munto di salvicombato del governo britannico. Al contrario le forze della corona ricercano De Valera per arrestarlo.

L'arrivo a Atene del principe di Rumunia

ATENE, 6. — Stamane è arrivato il principe ereditario di Rumunia ricevuto alla stazione dal re, dalla regina, dalle autorità e dall'incaricato di affari di Rumunia. La folla l'ha acclamato i sovrani.

La più grande stazione radiotelegrafica del mondo

MELBOURNE, 7. — Deschamps, segg. di Stato alle poste e telegrafi presiederà domani al castello di Saint-Assise e Saint-paul, alla cerimonia della prima pietra della più grande stazione radiotelegrafica del mondo. Questa stazione richiederà l'impianto di un'antenna di tremila metri di lunghezza, per la quale occorreranno piloni di altezza di 250 metri. I lavori di impianto saranno terminati tra due anni.

Quadri di Rembrandt rubati

AMBURGO, 7. — Alcuni quadri di Rembrandt per un valore di 8 milioni di marchi sono stati rubati presso un quartiere della città.

La festa al Circolo Ferro

L'ampia sala del Circolo, al primo piano, era addobbata e illuminata spaziosamente. Erano presenti alla festa il commissario straordinario Delton, il comandante del presidio e altre personalità del paese. Un gran numero di signorine vendettero caroline e biglietti della lettera monista.

Altre nel buffet al pianoterra suonava la fanfara del Fascio, nella sala concertava una orchestra. Tra gli ospiti c'erano signori e signorine di Fasana e di Pola, fra cui il maestro di danza Covaz, che diresse la «quadrilla». La nota predominante era quella dello sceltico patriottismo. «L'anno di Giove» veniva cantato in coro da tutti.

Quando comparvero nella sala le signorine e i signori, ultimi ospiti, giunti con l'autocarro, in una profusione cordiale di saluti. Venne intonato l'inno di Pola e la festa ebbe un tono maggiore di bellezza. Le signorine, poi, fra cui le maestre Zanini, Bazzarini, la signorina Galante, la signorine Pusielli e Benz ed altre dislinse signorine di cui si spugge il nome, furono invitati a partecipare alla danza. Anche il tenente Mozzato e i capitano Bilucchi, nostri amici volontari che presero parte alla guerra di liberazione furono fatti segno a particolare scherzo. Tra la danza e gli intermezzi di scherzi come, la festa del «Circolo Ferro» si protrava animatamente. Insomma c'era un trattenimento con signorilità ed al quale avevano partecipato persone per grado e per censo ragguardevoli. Nessuna ombra di sospetto poteva turbare gli animi. Infatti chi poteva trovare in quella festa una provocazione?

Verso il ritorno

La brigata dei poliziotti era andata per darci buon tempo e divertirsi nel modo umano e migliore. Ad una certa ora, un'altro che insistenze di amici, essi abbandonarono la sala. Erano già le due di notte. Lo chauffeur aveva già approntata la macchina per la partenza. Dopo le ultime strette di mano e gli auguri, le signorine e i signori presero posto nel camion. Lo chauffeur a destra, il signor Mario Mozzato a sinistra e l'impiegato del Tribunale Luciano Mattioli nel mezzo. — con quest'ordine di posti la vettura fu lanciata lungo la Calle Nova. La tromba e lo sbuffare del motore producevano un frastuono che vinceva le note dell'orchestra: fu un passaggio breve. Qualche festa di vecchia sbalzò dal verone per ciondolare.

Due cacciaterpediniere a Veglia

Veniamo informati da persona che non teme smentita che per mattina partirono alla volta delle isole di Veglia e Arbe due cacciaterpediniere sulle quali s'imbardavano guardie di finanza e carabinieri. Si ha ragione di credere che questi contingenti di truppa vadano a sostituire i legionari.

Un autocarro investe filo spinato

teso proditoriamente attraverso la strada

In tutti gli ambienti cittadini ha destato raccapriccio e un senso di orrore la notizia dell'alto brigantesco consumato ieri notte, verso le tre, lungo la strada provinciale, subito fuori l'abitato di Dignano. Datto ha fatto il carattere della proditorietà ed è stato compiuto in circostanze che ricordano i trabocchetti medievasti preparati ai viandanti. C'è uno spirito di pervicace orgoglio, che l'estremo della delinquenza politica in tutto ciò. Noi non riusciamo a dare ragione, ad affermare i motivi sentimentali del crimine. È stato un dispetto di ragazzi irresponsabili? Lavora nell'anima della classe lavoratrice una corruzione di istinti umani primitivi e vendicativi? Non lo possiamo credere. La coscienza di classe si estolle, alla massa non si deve attribuire la responsabilità morale del nuovo attentato: presa a se essa è costituita di padri di famiglia, allenti in questi casi di azioni isolate da ogni complicità. E dunque contro singoli individui che deve essere rivolta l'indagine per la ricerca delle responsabilità.

L'urto improvviso

Alcune l'autocarro filava, raggiunto pedicchio della scuola, lo chauffeur intravvide qualche cosa di lucido che ostacolava il passaggio. Ma la distanza fra l'ostacolo e l'autocarro era tanto breve che il grido dallo chauffeur: «Basse!» — gli fu strozzato, Egli però riuscì ad abbassarsi. Non così Mario Mozzato, il quale pur essendosi accorto e quantunque avesse potuto arrestarsi dal filo di ferro spinato. Al momento dell'urto il filo, che attraversava la strada essendo all'ri capo e all'altro legato sul tronco di due alberi giusti all'altezza dello chauffeur, — ebbe il contrutto dappinna sulla lamina che sta davanti allo chauffeur e di poi, stilandosi, investì il signor Mozzato alla faccia per modo da scarnicargli il labbro superiore producendogli una lacerazione di cinque centimetri. Gli altri due rimasero pure contusi, graffiati dal filo spinato alle mani; specialmente Luciano Mattioli, che venne colpito all'avambraccio con lesioni piuttosto gravi.

La festa al Circolo Ferro

Quando comparvero nella sala le signorine e i signori, ultimi ospiti, giunti con l'autocarro, in una profusione cordiale di saluti. Venne intonato l'inno di Pola e la festa ebbe un tono maggiore di bellezza. Le signorine, poi, fra cui le maestre Zanini, Bazzarini, la signorina Galante, la signorine Pusielli e Benz ed altre dislinse signorine di cui si spugge il nome, furono invitati a partecipare alla danza. Anche il tenente Mozzato e i capitano Bilucchi, nostri amici volontari che presero parte alla guerra di liberazione furono fatti segno a particolare scherzo. Tra la danza e gli intermezzi di scherzi come, la festa del «Circolo Ferro» si protrava animatamente. Insomma c'era un trattenimento con signorilità ed al quale avevano partecipato persone per grado e per censo ragguardevoli. Nessuna ombra di sospetto poteva turbare gli animi. Infatti chi poteva trovare in quella festa una provocazione?

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il convoglio, verso le 16

Nel pomeriggio, verso le 16, il convoglio civile, car. Oriolo, fece visita al nostro amico carismatico, il quale rimase veramente commosso per l'attenzione di gentilezza.

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il convoglio, verso le 16

Nel pomeriggio, verso le 16, il convoglio civile, car. Oriolo, fece visita al nostro amico carismatico, il quale rimase veramente commosso per l'attenzione di gentilezza.

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

GESTA DI COMUNISTI DIGIANESI

Un autocarro investe filo spinato

In tutti gli ambienti cittadini ha destato raccapriccio e un senso di orrore la notizia dell'alto brigantesco consumato ieri notte, verso le tre, lungo la strada provinciale, subito fuori l'abitato di Dignano. Datto ha fatto il carattere della proditorietà ed è stato compiuto in circostanze che ricordano i trabocchetti medievasti preparati ai viandanti. C'è uno spirito di pervicace orgoglio, che l'estremo della delinquenza politica in tutto ciò. Noi non riusciamo a dare ragione, ad affermare i motivi sentimentali del crimine. È stato un dispetto di ragazzi irresponsabili? Lavora nell'anima della classe lavoratrice una corruzione di istinti umani primitivi e vendicativi? Non lo possiamo credere. La coscienza di classe si estolle, alla massa non si deve attribuire la responsabilità morale del nuovo attentato: presa a se essa è costituita di padri di famiglia, allenti in questi casi di azioni isolate da ogni complicità. E dunque contro singoli individui che deve essere rivolta l'indagine per la ricerca delle responsabilità.

L'urto improvviso

Alcune l'autocarro filava, raggiunto pedicchio della scuola, lo chauffeur intravvide qualche cosa di lucido che ostacolava il passaggio. Ma la distanza fra l'ostacolo e l'autocarro era tanto breve che il grido dallo chauffeur: «Basse!» — gli fu strozzato, Egli però riuscì ad abbassarsi. Non così Mario Mozzato, il quale pur essendosi accorto e quantunque avesse potuto arrestarsi dal filo di ferro spinato. Al momento dell'urto il filo, che attraversava la strada essendo all'ri capo e all'altro legato sul tronco di due alberi giusti all'altezza dello chauffeur, — ebbe il contrutto dappinna sulla lamina che sta davanti allo chauffeur e di poi, stilandosi, investì il signor Mozzato alla faccia per modo da scarnicargli il labbro superiore producendogli una lacerazione di cinque centimetri. Gli altri due rimasero pure contusi, graffiati dal filo spinato alle mani; specialmente Luciano Mattioli, che venne colpito all'avambraccio con lesioni piuttosto gravi.

La festa al Circolo Ferro

Quando comparvero nella sala le signorine e i signori, ultimi ospiti, giunti con l'autocarro, in una profusione cordiale di saluti. Venne intonato l'inno di Pola e la festa ebbe un tono maggiore di bellezza. Le signorine, poi, fra cui le maestre Zanini, Bazzarini, la signorina Galante, la signorine Pusielli e Benz ed altre dislinse signorine di cui si spugge il nome, furono invitati a partecipare alla danza. Anche il tenente Mozzato e i capitano Bilucchi, nostri amici volontari che presero parte alla guerra di liberazione furono fatti segno a particolare scherzo. Tra la danza e gli intermezzi di scherzi come, la festa del «Circolo Ferro» si protrava animatamente. Insomma c'era un trattenimento con signorilità ed al quale avevano partecipato persone per grado e per censo ragguardevoli. Nessuna ombra di sospetto poteva turbare gli animi. Infatti chi poteva trovare in quella festa una provocazione?

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il convoglio, verso le 16

Nel pomeriggio, verso le 16, il convoglio civile, car. Oriolo, fece visita al nostro amico carismatico, il quale rimase veramente commosso per l'attenzione di gentilezza.

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il convoglio, verso le 16

Nel pomeriggio, verso le 16, il convoglio civile, car. Oriolo, fece visita al nostro amico carismatico, il quale rimase veramente commosso per l'attenzione di gentilezza.

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

GESTA DI COMUNISTI DIGIANESI

Un autocarro investe filo spinato

In tutti gli ambienti cittadini ha destato raccapriccio e un senso di orrore la notizia dell'alto brigantesco consumato ieri notte, verso le tre, lungo la strada provinciale, subito fuori l'abitato di Dignano. Datto ha fatto il carattere della proditorietà ed è stato compiuto in circostanze che ricordano i trabocchetti medievasti preparati ai viandanti. C'è uno spirito di pervicace orgoglio, che l'estremo della delinquenza politica in tutto ciò. Noi non riusciamo a dare ragione, ad affermare i motivi sentimentali del crimine. È stato un dispetto di ragazzi irresponsabili? Lavora nell'anima della classe lavoratrice una corruzione di istinti umani primitivi e vendicativi? Non lo possiamo credere. La coscienza di classe si estolle, alla massa non si deve attribuire la responsabilità morale del nuovo attentato: presa a se essa è costituita di padri di famiglia, allenti in questi casi di azioni isolate da ogni complicità. E dunque contro singoli individui che deve essere rivolta l'indagine per la ricerca delle responsabilità.

L'urto improvviso

Alcune l'autocarro filava, raggiunto pedicchio della scuola, lo chauffeur intravvide qualche cosa di lucido che ostacolava il passaggio. Ma la distanza fra l'ostacolo e l'autocarro era tanto breve che il grido dallo chauffeur: «Basse!» — gli fu strozzato, Egli però riuscì ad abbassarsi. Non così Mario Mozzato, il quale pur essendosi accorto e quantunque avesse potuto arrestarsi dal filo di ferro spinato. Al momento dell'urto il filo, che attraversava la strada essendo all'ri capo e all'altro legato sul tronco di due alberi giusti all'altezza dello chauffeur, — ebbe il contrutto dappinna sulla lamina che sta davanti allo chauffeur e di poi, stilandosi, investì il signor Mozzato alla faccia per modo da scarnicargli il labbro superiore producendogli una lacerazione di cinque centimetri. Gli altri due rimasero pure contusi, graffiati dal filo spinato alle mani; specialmente Luciano Mattioli, che venne colpito all'avambraccio con lesioni piuttosto gravi.

La festa al Circolo Ferro

Quando comparvero nella sala le signorine e i signori, ultimi ospiti, giunti con l'autocarro, in una profusione cordiale di saluti. Venne intonato l'inno di Pola e la festa ebbe un tono maggiore di bellezza. Le signorine, poi, fra cui le maestre Zanini, Bazzarini, la signorina Galante, la signorine Pusielli e Benz ed altre dislinse signorine di cui si spugge il nome, furono invitati a partecipare alla danza. Anche il tenente Mozzato e i capitano Bilucchi, nostri amici volontari che presero parte alla guerra di liberazione furono fatti segno a particolare scherzo. Tra la danza e gli intermezzi di scherzi come, la festa del «Circolo Ferro» si protrava animatamente. Insomma c'era un trattenimento con signorilità ed al quale avevano partecipato persone per grado e per censo ragguardevoli. Nessuna ombra di sospetto poteva turbare gli animi. Infatti chi poteva trovare in quella festa una provocazione?

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il convoglio, verso le 16

Nel pomeriggio, verso le 16, il convoglio civile, car. Oriolo, fece visita al nostro amico carismatico, il quale rimase veramente commosso per l'attenzione di gentilezza.

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il convoglio, verso le 16

Nel pomeriggio, verso le 16, il convoglio civile, car. Oriolo, fece visita al nostro amico carismatico, il quale rimase veramente commosso per l'attenzione di gentilezza.

Il traspò dei feriti a Pola

Non è ancora stabilito con sicurezza chi siano i colpevoli. In ogni modo però volendo riuscire a scoprirli, per mattina fascisti digiunesci ed alcuni di Pola si appropinquarono agli usci della stazione e, a chi loro pareva, gli impedì di imbarcarsi sul treno operario.

Com'è stato il ferito

Com'è stato il ferito? Il Mozzato venne colpito nel braccio per escoriazioni patite, vennero sottoposti anche a trezioni antiepilettiche. Per desiderio della «festa» il Mozzato venne trasportato nella sua abitazione, in via S. Felicità 5.

Il Mozzato copia il posto di referente della Industrie concessionarie in uno degli uffici del commissariato civile. La effluviazione apprende carta con indagine la notizia del Patenteato varesino.

Nell'ultimo istante il nostro corrispondente da Dignano ci telefona di significare al pubblico che tutta Dignano, indignatamente, è indignata contro i delinquenti attentatori.

Noi esprimiamo al nostro amico Mozzato, che è uno dei pochi cittadini che abbiano vestita la divisa dell'esercito liberatore, tutto il nostro fervido augurio di buon'ora.

Il grave conflitto di Iersera fra fascisti e socialisti

Per sei giorni dell'arrivo del treno, un gruppo di circa cinquanta giovani si sono raccolti sul piazzale del Parco Regina Elena con il preciso scopo di attendere e festeggiare gli scarcerati politici che sino a l'altro ieri erano rinchiusi nel penitenziario di Capodistria.

E' noto che gli scarcerati subivano paroste preventive dal 1 maggio scorso. Tra gli scarcerati c'è anche l'ex redattore del "Diplo" e parecchi altri aderenti alla distrutta Camera del Lavoro.

I socialisti si erano disposti in squadre, con dislocamenti veri e propri di attacco. Le loro posizioni dominavano tutto il percorso, fino alla stazione: ma lo spiegamento di forze permetteva una facile adunata.

Verso le 20 circa un gruppo di fascisti che transitava lungo la riva V. E. III fu fermato da un plotone di carabinieri i quali procedettero ad una perquisizione generale e constatarono che, irrande bastoni, nessuno possedeva armi proibite. Nel frattempo il gruppo di fascisti fece le viste di non d'argersi verso la stazione, sicché i carabinieri perdettero la traccia, né intuirono le possibilità. Se non che i fascisti alla spicciolata, prima di giungere davanti all'Hotel Riviera, si riunirono e cominciarono a cantare, con tanta forza, che incontrarono i carabinieri, coi quali a gruppi isolati vennero a collisione: in questo primo incontro pare che i socialisti avessero la meglio. In ogni modo il gruppo fascista guadagnò la strada e si diresse fino alla stazione.

Il treno finalmente sbuffando arrivò. I passeggeri scesero: ma tra essi non c'era nessuno degli scarcerati attesi. I passeggeri salirono lesti sulla vettura tranviaria, la quale messasi in moto fu assalita da alcuni fascisti. Dal tram un individuo, che non poté essere riconosciuto, sparò tre colpi di rivoltella: quello fu come il segnale.

Le donne e i fanciulli terrorizzati incominciarono a urlare: persino qualche ufficiale che si trovava sulla piattaforma dei treni ammontò alla carica alzando le mani e dicendo: "Fascisti non sparate!". Ma a sparare non furono i fascisti. In questo momento i socialisti si riuniscono nuovamente ed affrontano i fascisti: si sente odor di polvere. Il fuoco s'intreccia: i passeggeri scendono dai treni gridando aiuto.

Intanto il tram, vuoto, riprende la corsa. Sono stati sparati una cinquantina di colpi: Per altro caso non rimase ferito che un fascista; altri ebbero solo lesioni leggere.

Gli aggressori, reciprocamente, si sparaggiarono, all'impeto del soprappiungere della forza pubblica, che era guidata dal Questore avv. Sonnino.

Infatti, perdurando ancora il conflitto nei pressi delle vie adiacenti al piazzale Regina Elena, sopraggiunsero le squadre degli agenti e del CC. RR., con i rispettivi commissari Volt, Guadagni, Sotti De Confilis, il cav. Sonnino, pure presente, aveva dato tutte le disposizioni del caso. Il conflitto durò fino alle 23.30. Non si conta il numero degli arrestati.

Notizie ulteriori, avute a tarda notte, confermano il fermento del fascista Waldbrunn che venne trasportato in fiamma Petronio. Circolarono la voce che un carabinieri fosse ucciso, si recarono in via Sissano, ma i socialisti ripresero a sparare all'impazzita. Un plotone di guardie di finanza, "oppo tale notizia, si recarono in via Sissano, ma già vennero affrontati dai socialisti medesimi, che vista la mala parata fuggirono nelle vie vicinanti.

Le comunicazioni telefoniche riprese

Il Commissariato civile ci comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane sono da oggi riprese al pubblico.

E' incominciata la liquidazione degli indennizzi agli ex-internati di Pola

Come abbiamo annunciato giorni fa si fanno lunedì e martedì a Trieste le sedute per la liquidazione degli indennizzi agli ex-internati della nostra città. Era presente il fiduciario degli ex-internati polesi signor Carlo Martinuzzi. Nelle prime sedute furono liquidati circa venti domande di indennizzo, in queste prime sedute non fu possibile procedere con grande celerità. Nelle prossime sedute saranno tenute nella prossima settimana, il numero delle domande esaminate sarà di gran lunga maggiore. La commissione liquidatrice si è dimostrata molto arguta, concedendo ottime liquidazioni. La commissione ha concesso a tutti delle anticipazioni immediate le quali variano da 2000 alle 5000 lire.

Siamo lieti di poter comunicare agli ex-internati che il loro desiderio è stato soddisfatto e che nella commissione liquidatrice e nel fiduciario di Pola hanno trovato senso di autorità e amoroso riguardo per le loro condizioni economiche.

L'on. Barrese a Pola

Giovedì era qui di passaggio l'on. Barrese, legionario dannunziano, noto per la sua viva partecipazione alla causa fiumana. Accompagnato dal signor Ubaldo Benedetti, visitò le antichità romane della città, meditando oltre il mare di aver visto la nostra città. Visitò pure i maggiori stabilimenti industriali di Pola. Fece visita anche alle associazioni cittadine. Ripartì ieri mattina alla volta di Cherso col cecia Carini, che trasportava le guardie regie per le isole di Arbe e Veglia. Fu ricevuto prima di partire da S. E. Pamiraglio Simonetti.

Interrogato da un nostro redattore sui tragici fatti di Fiume, disse: che secondo la sua opinione e sulla base dell'interpretazione letterale del trattato di Rapallo l'Italia non era in diritto di procedere violentemente contro lo stato indipendente di Fiume. L'atto di violenza scrivera ad avvantaggiare lo stato serbo-croato-sloveno.

Richiesto se egli riteneva fondata la supposizione di alcuni giornali che il trattato delle clausole segrete aggravesse il trattato di Rapallo, egli disse: che tutto lasciava credere che queste clausole segrete in realtà esistessero e fossero tutte ad esclusivo svantaggio dell'Italia.

Così sono stantistiche le voci che diceva che la gestione del Porto Baros era stato assegnato ad una cerchia di capitalisti italiani e jugoslavi con a capo la Banca Commerciale Italiana, della quale è l'anima il notaio Teopitz. Accanto a lui sarebbe anche il comm. Volpi, e parecchi uomini politici e finanziari serbi e croati. Si dice che a questa coalizione sia stata assicurata la concessione delle miniere d'Idria e alcuni vastissimi boschi.

Riguardo alla frase pronunciata da Giolitti dinanzi alla commissione per gli affari esteri: "Secondo la mia opinione il Porto Baros sarebbe jugoslavo", l'on. Barrese ritiene che il presidente del Consiglio non fosse sufficientemente informato e avesse confuso il Porto Baros col Delta, poiché egli voleva alludere alla questione dell'arbitrato per il Delta.

L'on. Barrese accennò poi come si piano del governo di risolvere il conflitto con D'Annunzio in un paio di ore, andò completamente vuoto.

Mentre Giolitti assicurava i deputati che si erano recati da lui a chiedere notizie, che tanto sarebbe finito con uno scambio di fucilate. Il conflitto con grande effusione di sangue fraterno durò invece per oltre tre giorni. Parlò indi delle responsabilità del governo per i fatti di Fiume e della situazione della Venezia Giulia.

La prima sentenza in nome del Re

Se l'ammissione è passata inosservata per la popolazione, è stata invece ricordata in tribunale ieri mattina. Veniva giudicato un certo Mibovani, la corte era presieduta dal comm. Cegnar, procuratore dello Stato il dott. Stefano difensore l'avvocato Cerenziano. Il dott. Steffi, prima di iniziare la requisitoria, ricordò con belle parole il grande avvenimento, rammaricandosi giustamente che esso era passato inosservato.

Si associò con patriottiche parole il difensore avv. Cerenziano.

Quindi il consigliere Cegnar, prima della pronuncia della sentenza, si disse lieto del fatto ricordato dai suoi colleghi e fortunato di poter per il primo pronunciare una sentenza in nome del Re d'Italia.

La cerimonia così improvvisata destò nei presenti la più bella impressione.

L'Inno per il Fascio Grion

Ieri l'altro si radunò la giuria per la scelta delle parole dell'Inno sociale del Fascio G. Grion. Erano state presentate cinque poesie delle quali tre furono subito scartate. Delle due passate rimaste, dopo un lunghissimo esame, fu premiata quella firmata col motto "Famula". Aperta la busta risultò essere auto e il signor Rodolfo Corenchi. Ora resta aperto il concorso per la musica. Coloro che intendono presentarsi possono pervenire e presentarsi da oggi doppiamente in poi nel negozio Castellani, ufficio, via Em. Filiberto di Savoia.

I concorrenti dovranno presentare la musica, per una o più voci con accompagnamento di pianoforte, nel negozio del suddetto signor Castellani entro il giorno 22 cor. La partitura dovrà essere firmata con un motto, ed accompagnata da una busta chiusa con su il motto e con entro il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore.

Deroga della sospensione del porto di armi.

Il Commissario generale civile a parziale deroga della disposta sospensione "elle concessioni di porto di armi, ha consentito che fino al giorno 15 corrente le licenze rilasciate potessero aver vigore soltanto per il porto di fucile e munizioni" munito ad uso d'acqua.

Per feriti di Fiume

La gentile signorina Anita Orlich da Antignana, invia per i feriti L. 5 accompagnando l'offerta con una patriottica lettera.

Sottilemente Mazzi Renato L. 5. I sottilemente Borlini 2, Boneghi 2, Ticozzi 2, Cremonesi 2 e Boviacqua 2.

Totale verso dei sottilemente Olivieri all'Associazione Mutuisti e invalidi di guerra Lire 250.

Società dei tipografi.

Domani dalle ore 10-11, avremo luogo i pagamenti. Via Venezia N. 50, il 22 settembre.

Banda Cittadina

L'entusiasmo di amatori della buona musica ha fatto risorgere il corpo bandistico cittadino che tante simpatie aveva raccolto negli anni scorsi. E' risolto e florerà ad acquistare l'antica importanza nella vita cittadina non già mancherà l'appoggio degli enti pubblici e privati e dei cittadini.

Domani alle 11.30 darà il primo concerto. Dati i lavori di pavimentazione della piazza Foro, questo concerto avrà luogo a Port'Arca col seguente programma: 1. Valenza: "Brigata Valhalla", marcia - 2. Verdi: Sinfonia dell'op. "Nabucco" - 3. Ballo: "Dinori che mi ami e il mondo è mio" canzone - 4. Lindo: "Aisha", pezzo caratteristico - 5. Ballo: Fantasia dell'opera "El Metistofele" - 6. Wagner: Marcia dei Bersaglieri.

Le imprese ladresche di una domestica

Ieri l'altro una donna non ancor identificata presentavasi in casa di Elisa Peter in Via Barbis 3 chiedendo d'essere accolta in qualità di domestica. Stabilito il salario con la signora e cominciò a sbrigare i lavori di casa senonché qualche ora dopo spariva dall'abitazione asportando vari indumenti per un valore di qualche centinaio di lire.

Ieri sera poi si presentava in casa di Carlo Grudina in Via Muzio 21 tutta piangente chiedendo ricovero per la notte perché senza tetto e priva di mezzi. Fu accolta in casa ove permottò; ma alla mattina di buon ora alzatasi fece man bassa: di quanto trovò nella stanza ove aveva dormito e se la svignò senza essere vista. Una parte degli indumenti rubati dalla sconosciuta al Grudina furono sequestrati a Pasqua Fioranti e a Maria Codacovich, entrambi da Dignano che acquisirono in buona fede dalla donna che sostengono di non conoscere.

Feste, Adunanze e Gite

Festino al Fascio G. Grion

Questa sera si terrà al Fascio Grion il tanto atteso festino, che avrà principio alle ore 20.30 e che promette di riuscire splendidamente. Il programma, oltre varie comiche sorprese comprende il giuoco della tombola, elezione della reginetta della festa ecc. Funzionerà la posta umoristica. Per l'occasione la sala sarà appositamente addobbata. Le signorine sono pregate di portare seco i collanti.

Il grande ballo dei canottieri

I signori commercianti sono gentilmente pregati a voler preparare i doni per la pesca miracolosa per lunedì 10 m. e. giorno in cui appositi incaricati si recheranno a ritirare i medesimi.

Per questa sera alle 20 è convocato in canottiera l'intero comitato maschile ed i signori iscritti per la divisa.

Casino Commerciale

Il ballo sociale di questa sera, in vista delle condizioni eccezionali in cui si trovano ancora le città di Pola, viene sospeso e rimandato ad altra data da stabilirsi.

Domani ha luogo il solito festino da ballo. A. S. Giovanni calciatori polesi.

Questa sera dalle 19-21 ballo sociale. U. S. I.

Per domenica 9 corr. alle ore 10.30 precise è convocata un'assemblea straordinaria per discutere e deliberare sui argomenti di massima importanza.

Congresso dell'U. M. I.

I soci dell'Unione magistrale istriana sono invitati alle 10 ant. a un congresso straordinario che avrà luogo oggi 8 corrente in un'aula della scuola elementare Dante Alighieri, l'ordine del giorno del congresso svolge argomenti d'attualità.

Sindacato autonomo fra gli addetti ai comuni e aziende municipalizzate.

Oggi alle 5 pom. si raduna la Direzione e i fiduciari.

Fascio G. Grion

Le lezioni di ginnastica restano sospese per oggi e si terranno domenica mattina alle ore 9.

Coro Ciscutti.

Per questa sera sono pregati i coristi di trovarsi alle 8 pom. alle prove.

Viene pure invitata tutta la Direzione. Nessuno deve mancare.

Coro di musica antica.

La sezione femminile è invitata per le 17, e quelle maschile alle 18.30. Nessuno manchi.

Sala sociale dell'Unione Sportiva Polese alla Villa Regina

Domenicò 9 corr. l'intestata terrà una gita sociale alla volta di Rovigno. La partenza avrà luogo dalla sede sociale di via Dante Tutti quelli già iscritti per detta gita si ritrovino questa sera nella sede sociale per convenienze importanti.

TEATRI

Poiteama Ciscutti

Teatro Alhambra

Tombolo, impeccabile e originale, continua a entusiasmare il numeroso pubblico che seralmente accorre all'Alhambra per gustare il suo ricco ed indolito repertorio. Piace sempre ed è festeggiata la brava ed elegante Mercedes del Duca Colonna e dalla Ester Fernanda.

Teatro Italia

Per la serata d'onore dell' simpatica Pinuccia e Gray accorse ieri sera in questo ritrovo un pubblico elegante e strabocchevole che fu largo d'applausi ai serafini. La Pinuccia s'ebbe dalla direzione una splendida medaglia ricordo, e vari doni da amici e ammiratori. Festeggiato come il solito il Cav. Cafaro il quale questa sera ci darà un interessante lavoro: "Il Capo della Camorra di Napoli". Inoltre per oggi sono annunciati i debuti di Miro Mare, fine interpreti della canzone, Tina Belfiore divo e La Fernanda genovese.

TRIANON

Ieri sera le rappresentazioni dell'opera "Guardiamarina" teatro esaurito di pubblico scelto che fu largo d'applausi ai bravi interpreti e specie al Cav. Marocco, artista eccellente e di rare qualità.

Questa sera si rappresenta una brillante commedia in due atti dal titolo "La vita" protaonista il Cav. Marocco e quindi "Simbologando" di assunta novità. Si prevede un successo.

CINEMATOGRAFI

Cine Ideal (viale Carrara) In seguito a vivissima richiesta generale quinto ed ultimo giorno della brillantissima commedia "Il cuoco molleto".

Cine Orfeo (Ex Leopoldo) Continuano le proiezioni dello splendido dramma storico "Nero" con la

Cine Garibaldi Oggi: "Il primo e ultimo Bacio" interpretato da Andrea Habaj, capolavoro drammatico passionale.

SPORT

Ordine d'arrivo ufficiale del Giro notturno

All'ultima ora ci vien comunicato l'arrivo ufficiale. La giuria riunitasi sin dalle 21 continuò la discussione laboriosa sino alle ore 23.30.

Corsa

- 1.0 Tereovich E. del G. Calc. Polesi in 22' 2.0 Bisio Enrico marinato, in 22'40" 3.0 Lipizer A. dell'An. Gorizia in 23'12" 4.0 Cazziana e il cap. Campanini del 49.0 Bata, Besaglieri. 5.0 Talarin Mario F. G. Grion in 23'38" 6.0 Galassi Ugo V. Dep. Zappatori 7.0 Gherstnich G. A. G. Calciatori in 24'50" 8.0 Voharich Giulio, A. G. Calciatori 9.0 Gherstnich Augusto, A. G. Calciatori 10.0 Bastianich, U. S. Polese.

Marcio

- 1.0 Bonifacio G. A. G. Calciatori in 33'21" 2.0 Gregorin, Olimpia Trieste in 36" 3.0 Dirolli Lino F. G. Grion in 37" 4.0 Moya Lino U. S. Polese in 37'42" 5.0 Stefan B. Al. Batt. Bers. in 37'77" 6.0 Glavich Luigi U. S. Polese in 38" 7.0 Grego Antonio, G. Calciatori 8.0 Ghilardi Francesco, Flo Batt. Bers. 9.0 Vinifling Mario, U. S. Polese. 10.0 Dirolli Ezidio, F. G. Grion.

Data l'ora tarda interrompiamo riserbando di dare il resto degli arrivati, le squallide e le cause delle modificazioni non essendo pervenuti in capo tutte altre notizie e presenti de le parti della giunta sono inappellabili.

La Giuria si riunisce stesera alle 21 nella nostra Redazione.

Acquistansi piccola e grande

Partita sacchi vuoti

in buono stato, rivolgersi presso LUIGI BRUNI Via Mazzini 3 Via Mazzini 3

MOBILI

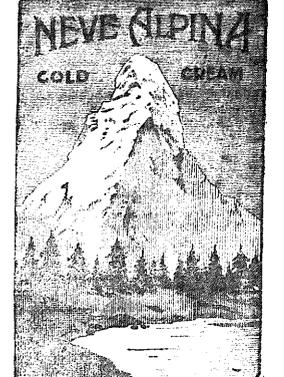
in assortimento: stanze moderne complete da letto e pranzo tipi e disegni i più recenti A PREZZI DI FABBRICA. Produzione propria di cucine complete o singoli pezzi.

Nessun obbligo d'acquisto: la visita al Deposito di POMPEO ZAR via Carducci N. 10 è libera

Mercerie e Manifatture all'Ingresso

G. BUSICH

Via Nuova 5



Arborisce e imbianca la pelle mantenendola fresca e vellutata

SPECIALITA' DELLA DITTA Fratelli CELLA - Milano

Primo Stabilimento per la fabbricazione di Profumerie e Saponi da Toilette

Rappresentanti e Depositari esclusivi per la Venezia Giulia

PETRONIO E AVIANI Via Carducci 10 TRIESTE Telefono 2 24

Uomini avviliti

Avete mai osservato in quale impressionante generalità predomina oggi nella psiche dell'individuo il tono "oppressivo e come esso si manifesti con maggior frequenza in piena età virile?

Oggi si affaccia forse di più di una volta, ma è un lavoro turbidissimo, esauriente. In cui il sistema nervoso si sbrina per l'eccessiva tensione. Onde è che le funzioni generative tutte ne soffrono, ne viene così che nei giovani e negli adulti riscontriamo tanto spesso il cosiddetto "sindromo" di quelle malattie dell'apparato digerente a quelle del sistema nervoso in specie influenzano deleteramente sull'apparato genitale smunimento la funzionalità. E' un fatto che negli individui giovani e sani il tono geniale è legato all'eccessività della funzionalità sessuale. Così pure nell'uomo adulto il precoce decadimento della funzione sessuale toglie d'un tratto quanto ancora resta di attrattiva nella vita e induce nell'aspetto fisico e psichico dell'uomo tutte le caratteristiche di un organismo logorato. In cui le potenze cedono di fronte alle resistenze accumulate degli anni.

La conclusione pratica di tali considerazioni è molto semplice e si riassume in questi precetti: Tenere in massimo conto la funzione geniale, non scompare le energie sessuali e non appena i primi sintomi, si manifestano, anche se lievi, curare direttamente e senza indugio la debolezza sessuale col mezzo terapeutico che oggi la scienza riconosce e l'effimera come il più valido ed il più sicuro, nonché innocuo.

Tale mezzo è il trattamento iperemizzante, secondo il metodo Bier, trattamento esterno, pratico, di facile applicazione, eminentemente rinvigorente dell'apparato geniale, il quale dà anche ottimi risultati nell'applicazione (debolezza di sviluppo) e nell'atrofia dell'apparato geniale. I risultati inoltre sono pronti e duraturi.

Per chiarimenti rivolgersi a: Dr. A. Z. PARKER e Co, Milano via Passercella 3.

Consulti per corrispondenza dietro descrizione del caso. - Segretezza. - Nuovo opuscolo scientifico gratis.

Burro fresco naturale

In pani da kg. 5 e in recipienti da kg. 30 vendesi al prezzo di Lire 16.50 I. qualità Lire 15.50 II. qualità

Fr. H. Buchbinder, Trieste via Zonta 7

Carbone Nazionale

adatto per Stufe, Focolai economici e fornaci industriali

vendo a prezzi convenienti

Visintini Ferdinando

Via Borsari via-a-via 32 Tel. 106

Servizio a domicilio Grande economia

Anatomia tera (Lezione gratis a la scola serale)

(Continuazione: ved. num. prec.)

Carni, sijnzoni, è ora de lezione; soggetto donna, oggetto quell'affare, però lo parlo a questa condizione: nessuno mai mi deve disturbare!

Fin dai tempi di Enea, di Faraone se conosceva a fondo er verbo amare e fin da que li tempi, ggiu nazione cercò na legge giusta pe frenare la febbre ch'acchiappava questa cosa che faceva, sfaveva tonni inresi, e che pareva assai pericolosa: tutta l'umanità, sopra ha studiato, cercanno snrogati senza sperti ma, quella cosa ha sempre trionfato.

12. Furono guere aspre combattute tra cavalieri principi, e bbaroni; ricchezze immene e furono spremute via, quella ride in barba a li freggioni pe', que la cosa aunarono sperdute bramate intere mi'e, battajoni costumi e fede furono venute...

... si ricorre perfino a li stregoni li re, co' l'arti re s'appticarono tanti, e scenziati pure furono presi e, via, tutti quanti dentro 'r forno, s'adorarono spade, li veleni, li cortelli, cannoni... ma, sorpresi da quella cosa, chiusero li freni.

13. De' lei un frate l'invato 'r vapore, e un'arti 'r America, er socio, chi la musica er gasse, Porganone, chi er quattrocentoventi e l'ascenzore; Chi fece lo strozzino, chi er tintore; un'arti studia, e poi, 'pape lo stretto; chi cred l'automobile, er carretto, chi cred er prefetto, chi er questore. Si, tutti quanti vanno fa furore: je dedicono studio, soldi e vita. Ma lei sorride, gusta, e butta fuori. Adesso che c'è febra e d'impirismo, pe' quella cosa, grande ed infinita anno inventato pure er socialismo.

14. E sempre, sempre quella cosa sola manna per aria banche e gabinetti, lo studente te fa le scerze a scola, ma lei trionfa e te ne fa li dispetti... L'ore, pe quella cosa, gra, vota; a sciopera gli rizza lei a costretti, cerchi de isballa, la voi sola, te sfugge, te cofona e cambia i tetti. Pe lei se fanno mille imprese losche: cambio de religione, de partito, ma in mano non te restano che mosche. Li governi anno fatta 'na penzala: chi sa che Pomo non sia più avvilito se questa la faremo agitata?

15. Pe quella cosa tutto er mondo sano se muove, se ridira, se strapazza. Pomo ce se avviena dore, piano... quanto sta pariva... te da la guazza. Lei de promise e te ne fa, ma invano je vai a scento te fa la pupazza, ma se 'n gne via, e tu allunghi na mano, ricomunale a Dio che l'ammazza.

Si, lo scibile maschio, può godela, ma quante volte lei s'è vudicata e te manna lo scibile in barba!

In fine, a volte, è pare infortunato, perché se non sei pronto a na sfulata te fratto da imbecille e da impotente.

16. Ragazzi: me la scienza è caminuto que la cosa chi sa che non sia vinta che un ritrovato studi, e liberato l'omo l'omne finamente da sta prima? Stroppo ci a torturato, commutato, e pure oggi a fatto da spirito, l'omo pe lei lavora, a lavorato. Vomo pe lei cosa è sempre bruta e finia. Quanto di è nequissimo, e v'è, sta, state attenti, de non scerza tanto fiano ndove servate, pe li celi!...

Finamente fini! ce mette un casso... ce finge che me guardate tanto: coprite quella cosa e annate abbasso!

ROMOLO VITELLI

Promemoria per le varie autorità statali

1. Vogliamo che sia allontanato da Pola la polveriera di Valsugana!

2. Vogliamo che il servizio telegrafico si provveda di un apparato trasmettitore più celere per i telegrammi della stampa.

PUBBLICAZIONI

Un dramma di zingari

La letteratura moderna italiana non è ricca di racconti romanzeschi di grande intreccio, ma da appassionare alla loro lettura il grande pubblico che desidera trovare in un romanzo elementi drammatici colpi di scena, e imprevedute conclusioni. Tale è invece il genere del romanzo «Zingari» di Mario Almirante, pubblicato nel quinto fascicolo del «Romanzo-Roma». Tratto da un film straordinariamente ricco di elementi tragici e passionali, esso conserva caratteri predominanti. Trasporta il lettore in un mondo pittoresco e avventuroso, nel quale i personaggi vigorosamente disegnati, «Zingari» è dunque un romanzo destinato a piacere in ogni ordine di persone il più grande interesse.

Malthus ritorna di moda in Germania

Scrivono da Berlino:

Ci fu un tempo prima della guerra, quando la cronaca era assai meno politica e più episodica, che si fece molto rumore per un certo articolo 175 del Codice Penale germanico di cui c'era chi chiedeva l'abolizione; donde saltarono fuori le rivelazioni di Harden, gli scandali del principe Eulenburg e via dicendo. Ora di quella questione non si ha più pensiero se non in certi vespertini e clandestini giornaletti, in quegli atti d'amicizia platonica e riproduttori poesi del tipo della quarta di Tullio, libro primo: o in certe bastonate suonate dagli studenti al Prof. Hirschfeld della Università di Monaco, ufficialmente perché ebreo, ma in realtà perché ritenuto un fervido assertore dell'abolizione di cui sopra. Ma adesso un movimento vivissimo nella stampa, e nei partiti politici, si diffonde, diretto ad ottenere dal Parlamento l'abolizione di altri articoli del Codice Penale: si tratta degli articoli 218, 219, 220 che puniscono il procurato aborto.

Il progetto di legge chiede semplicemente l'abolizione degli articoli; che contemplano il procurato aborto: i casi di eventuale violenza sul corpo della donna, l'uccisione del germe contro o senza il consentimento, e simili, si ritengono a sufficienza tutelati da altri paragrafi del Codice relativi a casi generali di violenza o danni alla persona. E se le motivazioni addotte dai fautori della abolizione valgono per ogni tempo e per ogni luogo, ve ne sono altre che nel pensiero dei proponenti rendono la soluzione attuale ed urgente. Il disagio, il tormento, l'angustia della vita che la guerra ed il dopo guerra hanno creato alla parte maggiore della popolazione, aggravano in modo speciale gli esseri più deboli: le donne e i bambini. La travagliata maternità di donne malnutrite, trappellanti da mane a sera la vita fra le mille difficoltà delle tessere, delle cure davanti agli spiorcelli, dei continui favori di fatica moltiplicati in una epoca che rende meno agevoli i rapporti di reciproco aiuto sociale, dà la luce ad una figliolanza stenta e sparuta, dannata al razzismo e alla tubercolosi, a cui nella migliore delle ipotesi l'infanzia s'annuncia senza sorriso e senza serenità: culsaria raro il latte e scarsi i panni e assente l'educazione familiare. Sia riconosciuto per legge alla donna povera quel diritto che alla donna agiata il denaro e maggiore esperienza procura: non si accresca la popolazione, che deve lottare con un cibo sempre più scarso e più caro, con una folla di esseri nuovi ed impari ad una più ardua lotta per la vita.

Naturalmente, questi concetti sono aspramente combattuti in altri campi. La Lega evangelica delle donne tedesche, la Lega delle donne cattoliche della Germania, e altre associazioni femminili, hanno elevato la più viva protesta contro il progetto di legge: per considerazioni religiose, naturalmente; poi con avvertimenti ai danni che la salute pubblica può soffrire per l'uso di manovre che non sono mai innocue per le pratiche, ed anche per ragioni patriottiche. Alle quali una donna sul quotidiano indipendente, «Freiheit», risponde: non ci rifiutiamo di colmare le lacune che la guerra ha aperto, con una folla di fucinati tubercolotici o rachitici!

Le più interessate sono le opinioni degli economisti. I dottrinari del socialismo credono che veramente il punto presente giustifichi più che mai il vecchio grido d'allarme di Malthus. Da cinquantanni la popolazione di Europa in generale, della Germania in ispecie, cresce troppo: la Germania aveva cinquant'anni fa meno di 40 milioni di abitanti. Ma ora 'l lavoro è diminuito, le materie prime scarseggiano, quindi mirabile movimento di scambii dell'antico guerra è giustato e non si sa per quanto tempo ancora: la lotta per il nutrimento è reale espressione che non ha più niente di iperbolico, è tragica e disperata; ogni nuova bocca sottrae qualchecosa ai viventi, stretti — è il caso non soltanto della Germania — su un territorio che non li nutre abbastanza, e costretti ad ipotecare tutto il loro lavoro e la loro ricchezza per acquistare il nutrimento dall'estero a prezzi esorbitanti, importare di meno — non è questo il grido d'allarme di tutti i finanziari tedeschi e d'altri paesi? Cominciamo a limitare le nascite, a permettere alla donna che si vuole sottrarre alla maternità, alle coppie umane che vogliono emanciparsi, di non vogliono procreare, ai poveri che non hanno denaro, ai deboli che non hanno sangue ricco da trasmettere, cominciamo a permettergli, ad imporgli anzi, di uccidere il germe, nato dalla istrizione o dall'ignoranza.

Qui si fa avanti il Quessel, Luigi Quessel, giudicato una delle teste più quadrate del socialismo tedesco, il quale non esita a proclamare la limitazione delle nascite come un presupposto per il trionfo del socialismo. La tesi è esposta nel suo libro di nome «L'Europa e il Quessel» prima di tutto un libro di natura puramente socialista. Dato anche che si sottrarranno sempre le imprese di esportazione e d'importazione, le imprese di scambi internazionali. Per esse, il regime capitalista è un presupposto ed una necessità. Ma se vogliamo che il socialismo trionfi, dobbiamo limitare al massimo il campo di dominio capitalistico: dobbiamo quindi limitare al massimo il nostro commercio d'importazione, dobbiamo di-

francarsi dall'estero per le necessità del cibo e dei vestimenti e dei concetti e via dicendo.

Ma il paese non produce abbastanza per ciò: signori, restringiamoci. Importeremo di meno, saremo meno dipendenti dal capitalismo internazionale, saremo più socialisti! quando procreeremo di meno: proclamiamo il diritto del medico d'intervenire a escludere dalla donna, in tutti i casi in cui lo si creda opportuno, il germe nascente.

Spinose questione, ma che probabilmente saranno risolte come politica ed opportunismo vorranno, più che a lume di ragione e di morale.

Dalla Venezia Giulia

Borse di pratica

Parenzo, 4. Da parte di questa Giunta provinciale viene aperto il concorso a dieci borse di pratica per candidati segretari-cassieri comunali da Lire 1200.— l'una per la durata di un anno, ad incominciare dall'1 marzo 1921 alle seguenti condizioni:

1. che il sussidiato faccia per un anno la pratica di segretario-cassiere comunale nell'ufficio comunale della Provincia, da destinarsi dalla Giunta provinciale;
2. che il sussidiato si obblighi con reversale a garantirsi, in quanto non sia maggiormente ed ambiente, dal padre o dal suo legale rappresentante a restituire l'importo perduto dal fondo provinciale, qualora nel termine stabilito offrendogli la possibilità, non presti servizio nei Comuni della Provincia.

Le domande di chi aspira ad una di queste borse di pratica dovranno essere presentate debitamente documentate alla Giunta provinciale, nel più tardi entro il giorno 31 gennaio 1921.

Alle borse di pratica potrà aspirare soltanto chi abbia la cittadinanza italiana, una età non inferiore di 18 anni compiuti, il pieno possesso dei diritti civili, siano costituzione fisica, condotta morale irreprensibile e possa inoltre dimostrare di aver assolto una Scuola o Istituto medio statale o paragonato.

Distribuzione di equini in conto risarcimento danni di guerra

Parenzo, 4. Il Consiglio agrario provinciale diramò a tutti i Comuni della provincia la seguente circolare:

Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia comunica che entro breve tempo sarà possibile ottenere dagli ex nemici un determinato numero di equini (stalloni, cavalle fattiere e cavalli da tiro).

Allo scopo di predisporre l'organizzazione per il ritiro e la distribuzione di detti animali interessa al detto Commissariato di conoscere se in questa provincia vi sia richiesta di cavalli.

Si invita pertanto questo Comune a voler interrogare gli interessati ad indicare poi con tutta sollecitudine allo scrivente il numero degli equini, distinti per categoria, che potrebbero essere collocati nel suo raggio di azione in conto di risarcimento danni di guerra e a quali prezzi medi approssimativi gli interessati sarebbero disposti di assumersi a tale titolo.

Gli stalloni e le cavalle fattiere sono in parte cavalli di lusso (sangue orientale ed inglese dell'età dai 3-8 anni, in parte dell'razza Ardennese, adatta anche per lavori agricoli). I cavalli da tiro sono di varie razze ed età.

Si attende riscontro alla presente alla più lunga fino al 15 gennaio 1921.

Elargizioni

Parenzo, 4. Dalla famiglia del fu Ernesto Monfalcone in occasione delle feste natalizie furono elargite lire 100.— per famiglie povere del luogo; dal Conte Sieno Becchi L. 100.—, per lo stesso scopo, in ricorrenza dell'anniversario della morte del padre Conte Guido.

Per onorare la memoria della baronessa Mylius vennero versate al fondo inangibile della Pia Casa di ricovero Lire 100.— dalla famiglia del Marchese dott. Paolo Possenti e Lire 50, dal signor Prof. Carlo Camus e consorte.

Per l'annessione

Parenzo, 6. Avuta notizia dai giornali dell'automatica annessione da tutte le finestre venne esposto ieri il tricolore.

Il Commissario per gli affari autonomi della Provincia d'Istria inviò a S. M. il Gen. Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Nel fausto giorno che per sovrane deliberato del Parlamento nazionale sanzionato dalla Maestà di Vittorio Emanuele III, l'Italia felicemente redenta vede compiersi il suo destino e viene riunita di diritto e per sempre alla Madre Patria, il pensiero riconoscente di tutta la popolazione si volge al Magnanimo Re liberatore, all'Esercito valoroso e a tutto il generoso popolo d'Istria, a cui deve la liberazione dallo straniero servaggio. Voglia l'E. M. compiacersi di presentare l'omaggio devoto e riverente dell'Istria a S. M. il nostro Re, che con le virtù preclare, proprie dell'eroica sua stirpe, ha saputo guidare la nazione alla sua più splendida vittoria per la nostra fortuna e per l'onore e la grandezza d'Italia.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editore: "Società editrice L'azione" De Berti & C.
1921, Tipografia della Società Editrice "L'azione"



PROVATE A DARE IL PROTON AI VOSTRI BAMBINI. VEDRETE QUANTO BENE ESSI NE RICEVERANNO!

ZENNARO & GENTILI
TRIESTE - Via Pier Luigi da Palestrina 3 - TELEF. 225

Porcellane, Lastre, Cristalli
Specchi e Vetrami in genere

Spedizioni in Provincia

Al Dettaglio! All'Ingrosso!

GONOPIP

Dello Stabilimento E. BONACINA & C. RHO - Milano

Rigorosamente dosato perfettamente assimilabile, debella scientificamente la bianchezza

Concezionario esclusivo: Rag. RUGGERO PENNINO - Trieste, Via Baschetti, 6



VINI G. CUZZI POLA

VIA ARENA - N. 1
TELEFONO N. 20

IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE



Munito dai conforti della nostra Santa Religione cessava di vivere questa notte nell'età di 75 anni,

Giovanni Manzin fu Giovanni Battista

Addolorati ne danno il triste annuncio i sottoscritti ai parenti, amici o conoscenti. I funerali avranno luogo addì 8 corr. m. alle ore 4 pom.
La messa funebre verrà celebrata nella Chiesa del Duomo lunedì 10 gennaio alle ore 8.
DIGNANO, 17 gennaio 1921.

Maria già ved. Brun, moglie - Ing. Ermenegildo, consigliere della ferrovia dello Stato. Giovanni, industriale. Domenica mar. Horn, figli - Giuseppe Horn, ispett. della ferrovia I. r., genero - Maria nata Sobotik, Lina nata Bunder, nuore nonchè i nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

Le attestazioni di compartecipazione al nostro indicibile dolore per la morte della nostra amatissima

MERCEDE

furono così larghe, affettuose e spontanee da parte di tutti e specialmente dalle famiglie del nostro rione, che servono in parte ad alleviare le nostre sofferenze.

Col cuore gonfio di riconoscenza ringraziamo tutti e specialmente il Sig. Dottor Ughi e Don Santini.

Famiglia SALMICH

Soltanto per pochi giorni

Avviso la mia Spett. Clientela, che mi è arrivata una

Porte partita di fieno cavallino

al prezzo di Lire 35 al quintale.

Dev. DITTA TOROS
Pola, Via Carducci N. 10

ARTICOLI PER FOTOGRAFIA
G. GELLETICH & C.
 TELEFONO 147 **POLA** VIA JERGOIA 49

"TOMBOLO" il beniamino del pubblico

Alhambra!

"MERCEDES ALVAREZ" la stellissima del varietà

Alhambra!

"DUO COLONNA" e la generica "ESTER FERNANDA"

Alhambra!

Notte del 11 Settembre, assoluta novità!

Alhambra!

Volete divertirvi? venite

tutti "ALHAMBRA!" tutti

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI per 10 febbraio locale vuoto adatto per bottega commestibili. Via Castagner 6. 15135A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Piazza Verdi 6, mezzanino. 15144A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, luce elettrica ecc. Via Medolino 2 II p. 15183A

AFFITTASI stanza ammobiliata, luce elettrica entrata libera. Via Monte Cappelletta 9 I p. sinistra. 15181A

AFFITTO col 15 corr. camera ammobiliata per due persone eventualmente per mensa con cucina e piano. Via Muzio 14, mezzanino destra. 15172A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Flavia N. 10 (Borgo Arena) 15171A

AFFITTASI locale per qualsiasi uso. Via Sissano N. 41. 15169A

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure due per cancelleria. Via Medolino 12. 15197A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Giadaiatori 11 II p. 15195A

AFFITTASI stanza ammobiliata luce elettrica. Via Tito Livio 5, Monte Paradiso. 15191A

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. Via Flaminia 2 I destra. 15186A

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazza prestatarvi per alcune ore al giorno. Rivolgersi Piazza Ninfica 1 I destra Fabranich 15184C

CERCASI prontamente mezzo facchino presso magazzino Paolo Semench, Riva V. E. N. I. 15185C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo Lire 1 (D)

OFFRESI espacissima lavandaia lavando proprio domicilio. Via Monte Paradiso 7. 15176D

VENTITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI camera da pranzo. Rivolgersi all'Azione. 15129E

CAUSA lutto vendesi vestito nuovissimo e ti da signora color grigio perla, prezzo d'occasione, cappotto plüsch color oliva. Via Arsa 6, II sinistra. 15139E

VENDESI grammofono con dischi "Pathe" ed un scrittoio. Via Arditi 45, II piano, sinistra. 15148E

VENDESI materassi e setole usate. Via Siana 68, Villa Rossi. 15153E

VENDESI fornimento lavamani, paio calzoni neri finissimi ed una coperta di lana. Via Minerva 12 II piano. 15155E

VENDESI piccolo spacherd nuovo. Via Carlo Defranceschi 47, interno. 15158E

VENDESI mobili cucina completa e singoli pezzi. Via Mondini, casa Eriale 15156E

VENDESI banchi per botteghino. Rivolgersi Via Flavia 15. 15174E

VENDESI armadio, quadri, sedie, stufe, petrolio, attaccapanni, paio stivali nuovi, orologi traforo e dischi, vestiti usati, sapone casalingo e diversi altri oggetti. Via Piadella 2, Monte Cane. 15180E

VENDESI banco e tenda adatto per rivenditori, grammofono con dischi, orologio da muro. Via Promontore 22. 15179E

VENDESI letto d'una persona completo Via Inghilterra 6. 15168E

VENDESI paletto, vestito d'inverno e vestito d'estate e un capello. Via Domenico Rossetti N. 1. 15170E

VENDESI vestito salon finissimo federato in seta. Via Carlo Defranceschi 41 I piano 15167E

VENDESI cappotto nero uomo grande e vestito da uomo. Via Cenide 23. 15165E

VENDESI macchina cucire nuovissima. Via Muzio 13. 15169E

VENDESI buoni cassoni novelli tela d'impermeabile. Rivolgersi all'Azione. 15193E

VENDESI matite grande, tre piccoli perazza. Via Monte Rizzi 13. 15198E

VENDESI valigie da viaggio. Via Cenide 7 III piano destra. 15196E

VENDESI letto d'una persona, armadio e tavolo. Via Lepanto 36. 15192E

BICICLETTA completa da passaggio vendesi. Via Sissano 8, trattoria. 15190E

VENDESI letto completo, armadio. Via Saturnina 8. 15189E

VENDESI letto, sgabello, lampada gas ed una petrolio, quadro. Via Costa 20, Prato Sette Morelli. 15188E

VENDESI spacherd. Via Abruzzo 22, falegnameria. 15187E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

COMPERSI capelli caduti. Nucleo Giunina. Via Sergia II e 59. 15147F

ACQUISTEREBBESI subito borsa grande d'argento. Offerte St. Felice 4 pl. 15177F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO al 2 corr. di sera al varietà Alhambra portafoglio contenente denaro, Portone rinventore viene pregato di restituire verso generosa mancia portandolo all'Azione 15193G

SMARRITO venerdì piccolo rosario d'argento trattandosi caro ricordo, mancia generosa portandolo Via Lacea 5. 15182G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

VOLPI, Falne, Conigli ecc. acquisto pagando migliori prezzi B'dini pellicciaio. Via Giu'ja 5 1459H

ARGENTO corone, fiorini monete d'oro, Bordure, spillini prezzi altissimi compero. Clivio Cono 4. 15091H

OCCASIONE casa con 6 locali orto, giardino, acqua, gas corse. Vendesi causa partenza 12.000 lire. Via Medea 9. 15141H

VENDESI due cassette. Androna Stancovich N. 1 (Borgo S. Martino) 15152H

OGNI Martedì, Venerdì arrivo burro fresco in stuzze da Gorizia, garantito naturale Piazza Foro 18. 15143H

PARTITA spacherd grandi e piccoli, stufe in vendita presso lavoratorio Scampierie Via Lacea 1. 15191H

VENDESI stanza da letto, faccata in bianco Via Muzio 15, falegnameria. 15166H

CORRISPONDENZA PRIVATA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (I)

MARIO di Padova: Prego di venire all'ora solita davanti al mio portone ove mi accompagnerò il primo dell'anno, avendo da giustificarmi con lei. Saluti M. 15159I

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

AFFITTASI due stanze ammobiliate presso signora sola in villa. Via Cesare Battisti 33 DAREBBESI costo ad opera. Via Flavia N. 15. 15173I

Cachets
Anfalcon
 unico e sicuro
 Rimedio contro le EMICRANIE, FEBBRI, NEURALGIE, DOLORE DI DENTI ecc. calmano in 10 minuti senza affaticare lo stomaco
 Atab Chim Farm. e Alberani
 Bologna

OTTAVIO COVERLIZZA - Pola

(Succ. Schrinner)

Via Garibaldi N. 5, telef. 242 Filiale: Via E. F. di Savoia N. 10, telef. 15

E' stata riaperta l'antica

Legatoria artistica di libri

che eseguisce con mano d'opera specializzata, dotata dei più recenti e perfezionati requisiti tecnici, qualunque - anche il più delicato - lavoro di legatura e altri lavori affini di lusso

Deposito e lavorazione di cornici secondo le ultime creazioni

FABBRICA REGISTRI

inappuntabilmente lavorati

Emporio block per trattori, caffettieri propria fabbricazione

Prezzi convenienti! Spedizioni in Provincia